

## FIRENZE. Il ministero nega i visti Musicisti albanesi? Niente concorso

ELISABETTA TORSSELLI

■ FIRENZE. Competizione giovane, titolattissima, internazionale: purché, per dirla nel linguaggio della burocrazia, il musicista «dimostri di essere la persona che dichiara di essere». Sembra facile, vero? Per qualcuno non lo è. Soprattutto quando l'artista in questione viene dall'Est europeo.

Ecco il fatto. Stasera a Firenze, a due passi da David di Michelangelo, nella Sala del Buonumore annessa al locale conservatorio di musica, si tiene il concerto conclusivo dei vincitori del 18° premio «Vittorio Gui», la competizione che dal 1977 richiama giovani compositori da camera, duo, tri, quartetti, quintetti da tutto il mondo. Eppure sul «Gui» '94, come su tanti altri concorsi musicali e no in questi ultimi anni, pesa un «ma» che si chiama «permesso di soggiorno». Alcuni gruppi che si erano iscritti non sono arrivati in Italia perché necessitavano del visto delle nostre ambasciate, che, dal canto loro, si muovono in base alle indicazioni che vengono dal nostro ministero degli Esteri. Indicazioni che si fanno più rigide se si tratta di nazioni come, per caso, l'Albania, da cui dovevano arrivare un quintetto e un quartetto, quest'ultimo, a quanto pare, non nuovo a simili disavventure visto che è il terzo anno che cerca di partecipare al concorso. Questi artisti devono dimostrare «che si è realmente chi si dice di essere», in questo caso che si è dei musicisti che vogliono venire in Italia per un concorso di musica. «Ma non è servito a niente far avere a Tirana tutta la documentazione, i curriculum dei ragazzi, le date del concorso», dice Marisa Mancinelli dell'Acem (Associazione concorsi e rassegne musicali): all'ultimo momento, quando tutto sembrava

risolto per l'interessamento dell'addetto culturale, l'ambasciata italiana non è riuscita «per cause tecniche» a stampigliare il magico visto sul passaporto.

L'Albania si affaccia per la prima volta in questi agoni e sconta una certa inesperienza procedurale, ma questioni varie si sono presentate anche per altri gruppi degli stati dell'ex Urss, e il problema è grosso, tenendo conto del bacino di giovani professionalità musicali che provengono tradizionalmente dall'Est. Comunque nella segreteria del «Gui» spira una certa prudenza: le regole le dettano i ministri, e il timore è che un affondo polemico troppo deciso possa danneggiare le future possibilità di questi giovani di venire in Italia per altri concorsi.

Il premio fiorentino intanto procede. L'età media è ben sotto i trent'anni, le facce giovani o giovanissime in varie sfumature di pelle - molti giapponesi, coreani, israeliti - anche se la componente europea prevale - tante culture, lingue, sogni, emozioni che qualche volta giocano brutti scherzi, e che invece, se tutto è andato bene, si sciogliono in grandi abbracci reciproci. Come tra le due ragazze del duo Feest-Majnaric, la violinista viennese Jalle Feest e la pianista croata Nada Majnaric: si sono conosciute al conservatorio di Vienna e sono insieme da un anno per il «Gui». Ammesse alla finale, hanno appena eseguito César Franck.

Insomma, tutto secondo le consuetudini di questo concorso. E dopo le prove, il concerto di premiazione richiama un pubblico spesso più numeroso di quanto la sala del Buonumore riesca a ospitare. Sette le formazioni finaliste tra cui due italiane, il duo Agosti-Ciomei e il Quartetto d'archi di Torino.

## TV. Polemica conferenza stampa sul programma di vendite di Italia 1



Mike Bongiorno con la moglie Daniela Zuccoli

Aldo Campisi/Ansa

## Mike: televendo i Grandi magazzini

MARIA NOVELLA OPPO

■ MILANO. Strana conferenza stampa ieri, nella sede milanese della Fininvest. Mike Bongiorno faceva da testimone per la partenza di *Grandi magazzini*, che non è un serial tv, ma un programma quotidiano di televendite collegato alla Standa. Insomma un'asta televisiva come già ce ne sono tante «ma di sera», ha spiegato Mike, che è straordinario a far passare per nuove le cose più vecchie del mondo. E perciò ha vantato l'origine americana del teleshopping, comunicandoci, pensate!, che negli USA c'è un'antenna fatta tutta di vendite

in diretta, che è addirittura quotata in borsa. Per Mike (che partecipa solo come ospite nella prima puntata) questo è un passo verso «la tv interattiva», per noi una prospettiva vagamente agghiacciante, nella quale comunicazione, promozione e vendita saranno così inestricabilmente legate da fare di ognuno di noi un consumatore totale, di immagini, di cose e di noi stessi, fino all'autoconsumazione.

Ma, come tutti sanno, Bongiorno è un uomo di vendita e per lui la televendita è una «nuova forma di spettacolo» che ha conformato,

per il tramite della moglie Daniela (dirigente della quarta divisione Standa), nelle mani dei tre banditori Marco Predolin, Natalia Estrada, Paola Barale. I quali ci offriranno a prezzi stracciati (dicono loro) merci Standa non acquistabili alla Standa e altri prodotti di diverse aziende. La cosa è complessa, ma sicuramente comprensibile. Noi giornalisti, essendo pagati anche per fare domande, cercavamo di guadagnarci il pane quando, vuoi per esuberanza censoria della signora Bongiorno, vuoi anche per la presenza stressante di alcuni esponenti di Publitalia (la concessionaria Fininvest), il clima comin-

ciava a farsi pesantuccio. Le domande venivano criticate e rintuzate, a meno che non fossero puramente tecniche e tali da favorire la promozione dell'impresa e le magnifiche offerte dei *Grandi magazzini*. Mike finiva per innervosirsi, supponendo un malanimo nei giornalisti che non esisteva proprio (almeno per quanto ci riguarda). E, dopo aver più volte alluso a «certi giornalisti» che puntano solo allo scandalo, si rifiutava, con voce molto alterata, di rispondere alle domande di un collega del *Corriere* che riguardavano la travagliata faccenda della *Ruota della fortuna*.

Effettivamente la conferenza stampa era stata indetta per lanciare il primo programma tutto di televendite della Fininvest, che partirà in avanscoperta lunedì su Italia 1 (alle 11,45) per poi minacciare di dilagare in altre fasce orarie e reti. Mike infatti spera che il limite imposto attualmente dalla legge (72 minuti) sia esteso da una legge ancora più favorevole ai commerci Fininvest. Noi invece francamente speriamo che la comunicazione e il commercio rimangano per lo meno distinguibili, e così pure la tv con la Standa. Mentre invece vediamo che è tutto un conto, sul quale finiscono anche gli spot di Forza Italia, unico partito politico a potersi permettere di «pagare» gli spazi pubblicitari sull'unica televisione che li venda. In questo giro vizioso Mike non c'entra. Così come siamo sicuri che non c'entra nelle eventuali scortecchezze Fininvest, sulle quali ha competenza solo la magistratura. Però non si può proprio accettare che chi fa una conferenza stampa pretenda solo domande «gradite». Mentre è evidente che i giornalisti (categoria, per carità, piena di abominevoli difetti), abbiano più interesse a intervistare Bongiorno che a sapere quanto costano le camicie della Standa che non si vendono alla Standa. Speriamo solo che la Fininvest, comparto televisivo, non abbia voluto ieri inaugurare un nuovo stile di rapporti con la stampa, diciamo così, alla Giuliano Ferrara.

## È morta a Roma la violinista Gloconda De Vito

Grande interprete di Mozart e del repertorio romantico, violinista molto apprezzata negli anni Trenta-Cinquanta, Gloconda De Vito è morta a Roma all'età di 87 anni. Diplomata nel '21, aveva vinto il concorso di Vienna nel '32 iniziando una carriera internazionale che la portò soprattutto in Gran Bretagna. Lavorò con Furtwängler, Prevtali, Isaac Stern, Nathan Milstein e Yehudi Menuhin.

## In un libro Il nuovo cinema italiano

Stati generali dei giovani cineasti per presentare il libro di Mario Sesti, edito da Theoria, *Nuovo cinema italiano*. L'appuntamento è domenica sera, alle 20.30, al Palazzo delle esposizioni di Roma. Partecipano alla tavola rotonda, coordinata da Fabio Ferzetti, Gianni Amelio, Irene Bignardi, Enrico Ghezzi e Gillo Pontecorvo. Intervengono: Francesca Archibugi, Franco Bernini, Margherita Buy, Alessandro D'Alatri, Felice Farina, Angela Finocchiaro, Alessandro Haber, Lorenzo Indovina, Daniele Luchetti, Carlo Mazzacurati, Enzo Monteleone, Pasquale Pozzessere, Giuseppe Piccioni, Furio Scarpelli.

## Firenze Polemiche al Comunale

Ha suscitato le reazioni del sindacato autonomo, ma anche tensioni all'interno del vertice del Teatro comunale di Firenze, la decisione dell'ente lirico di far andare in scena il balletto *Romeo e Giulietta*, programmato per stasera nonostante lo sciopero proclamato dagli stessi autonomi contro la Finanziaria. Lo spettacolo comunque andrà in scena in forma incompleta e con musiche registrate al posto dell'orchestra.

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA ITALIA  
SOLO MUSICA ITALIANA

IN ANTEPRIMA ESCLUSIVA  
DAL 17 AL 22 OTTOBRE  
ALLE ORE 16.30

## FIGIELLA MANNOIA

PRESENTA IL SUO NUOVO ALBUM

## GENTE COMUNE



COMPACT DISC E MUSICASSETTA HARPO  
DISTRIBUZIONE Sony Music

